

L'analisi

Crociere, il mercato ritorna a crescere

Dal Seatrade la Liguria si conferma prima regione con i suoi tre porti. Allarme per Venezia. Santi: "Rischia di finire fuori gioco"

L'Italia delle crociere torna a crescere, dopo due anni di difficoltà dovute alla pandemia. Analizzando la programmazione degli itinerari, si osserva la crescita esponenziale nel numero di toccate delle navi da crociera nei porti italiani che riallinea il trend al 2019. Lo afferma Sergio Senesi, presidente di Cemar Agency Network di Genova che ha presentato nell'ambito del Seatrade Cruise Global di Miami, le previsioni 2022-2023 per il settore crocieristico nei porti italiani.

«In Italia le crociere tornano finalmente a crescere, in termini sia di toccate navi che di passeggeri movimentati – ha detto Senesi – Dalle previsioni abbiamo ricevuto segnali incoraggianti». Secondo le previsioni di Cemar Agency Network, al termine del 2022 saranno circa 8,8 milioni i passeggeri movimentati nei porti italiani (+340% rispetto al 2021, 26% rispetto al 2019). Le toccate nave saliranno a 4.824 riportando questo dati a livelli pre-pandemia (4.895 nel 2019). Saranno 157 le navi in transito nelle acque italiane in rappresentanza di 48 compagnie di navigazione. In base alle prime valutazioni, la crescita esponenziale proseguirà anche nel 2023. I passeggeri movimentati supereranno i 12 milioni tornando a livelli record del 2019. Nel 2022 saranno 75 i porti italiani coinvolti nel traffico crocieristico con Civitavecchia seguita da Genova e Napoli. Decresce Venezia: il blocco dello scalo ha portato l'allontanamento delle compagnie a favore di Trieste e Ravenna. Tra le compagnie che nel 2022 movimenteranno il maggior numero di passeggeri nei porti italiani, ci sono Msc, Costa e Norwe-

gian Cruise Line, seguite da Royal Caribbean e Celebrity. I mesi più trafficati ottobre (706 scali), maggio (660 scali), settembre (615 scali) e luglio (573 scali). Il giorno più trafficato il 9 ottobre con 35 navi nei porti italiani e 82 mila passeggeri movimentati. Per il traffico crocieristico regionale, La Liguria è prima seguita da Lazio, Sicilia e Campania. «L'Italia si riconferma prima destinazione crocieristica del Mediterraneo – ha detto Senesi –, con ulteriori spazi di crescita nel biennio 2022-2023 appena iniziato e che sarà caratterizzato dalla consegna di nuove navi sempre più green. Le previsioni positive non ci devono indurre ad abbassare la guardia: resta per esempio l'incognita Venezia che non è stata risolta e che crea forti dubbi in termini di programmazione su tutto l'Adriatico».

Preoccupata, al proposito, l'analisi di [Alessandro Santi](#), presidente di [Federagenti](#), l'associazione nazionale degli agenti marittimi, e veneziano.

«Le indicazioni che stanno emergendo dal Seatrade, generalmente positive, forniscono la conferma di un'esclusione ormai in atto di Venezia dagli itinerari delle principali compagnie crocieristiche, che avrà sicuramente conseguenze sul sistema di tutto l'Adriatico nei prossimi anni – commenta Santi – Con Venezia scompare l'home port iconico e più importante del Mediterraneo: come era annunciato la fase transitoria indicata dal decreto legge 103 che prevedeva azioni a favore della salvaguardia di Venezia e del lavoro non ha prodotto nulla di concreto. Nessuna delle due è andata a buon fine: la città è assalita dal turismo mordi e fuggi e la qualità e il valore aggiunto dei crocieristi organizzati è stato rapidamente sostituito da visitatori giornalieri. Con la conseguenza evidente di centinaia di lavoratori che attendono da mesi sostegni e le compagnie legittimamente in fuga».

– (n.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9605

